

Non era Francesco

- Bagnasco corretto dal segretario dei vescovi voluto dal Papa: «Rispettare le istituzioni»
- Renzi: «La legge non la decide la Cei. Sacrosanto votare le Unioni. No utero in affitto» P. 2-3

Unioni Civili, stop a Bagnasco Anche la Cei adesso frena

- Renzi, Grasso e Boldrini: «Sul voto segreto decide il Senato». I vescovi minimizzano: appello morale, non tecnico. Si tratta sulla stepchild

Federica Fantozzi

Giù le mani dal Parlamento, che è sovrano sulle procedure che lo riguardano e non accetta ingerenze per quanto autorevoli. È compatta la reazione istituzionale alle parole del presidente della Cei Angelo Bagnasco, che aveva esplicitamente auspicato «una votazione a scrutinio segreto che rispettasse e promovesse la libertà di coscienza».

Un altolà che arriva dal premier, dal governo, dai presidenti del Senato e della Camera, da molti parlamentari (esclusi i centristi di Ap). Mentre anche il segretario dei Vescovi, monsignor Galantino, sembra prendere le distanze da Bagnasco: «Per rispetto del Parlamento e delle istituzioni preferisco non parlare». E più tardi, il portavoce della Conferenza Episcopale è costretto a chiarire: «Bagnasco e la Chiesa non volevano entrare in questioni tecniche ma solo sottolineare il valore della libertà di coscienza». Un appello morale, insomma, e non procedurale.

Matteo Renzi interviene sull'argomento di buon mattino: «Esiste un regolamento, se ci saranno le condizioni il presidente del Senato e non il presidente della Cei deciderà se dare il voto segreto, e lo dico con stima per il cardinal Bagnasco». Premettendo che lui, il premier, preferirebbe il voto palese apprezzando «l'idea che un parlamentare risponda del voto che dà e

lo spiega». Entra anche sul punto controverso, l'adozione del figlio del partner contenuto nell'articolo 5 del disegno di legge Cirinnà-bis, che divide

laici e parte dei cattolici e che ha portato al sostanziale rinvio delle votazioni fino a martedì prossimo. «La stepchild adoption esiste già in forme stabilite in via giudiziale ha tagliato corto Renzi - Lastima è 500-600 bambini in questa situazione. E' un punto delicato, è un punto aperto. Facciamo una discussione seria, l'importante è che il Parlamento decida». Un modo per chiarire che si tratta di fattispecie limitate e circoscritte che non aprono affatto la porta alle adozioni gay, come parte del mondo ultracattolico tenta di accreditare.

Irritato per la sortita di Bagnasco è anche il presidente del Senato Pietro Grasso, che è l'arbitro di questa complicata partita in quanto chiamato a decidere su quali voti segreti concedere. «Mi pare che si possa dire che

Io rispetto tutte le opinioni nel merito, ed è giusto che ognuno le possa esprimere - ha ribadito - C'è la libertà di espressione. Però sulle procedure penso che ci sia la prerogativa della Repubblica di decidere". Prende posizione anche la presidente della Camera Laura Boldrini: «Decidono i vertici delle Camere in base al regolamento, i suggerimenti non sono pertinenti». Sulla stessa linea ma più conciso il sottosegretario di Palazzo Chi-

gi Luca Lotti: «Io non mi preoccupo degli appelli: il Parlamento è sovrano, martedì siamo in aula e vedremo cosa deciderà».

A Palazzo Madama, al momento, la partita è sul filo del rasoio. Saltato l'accordo con la Lega (spaccatissima, il capogruppo Centinaio avrebbe voluto chiudere con i Dem ma Calderoli non ne ha voluto sapere) si comincia con il "supercanguro" del senatore Andrea Marcucci che abbattere molti emendamenti e disegna la cornice delle unioni civili includendo anche i principi della stepchild adoption. Al suo interno, resta un margine di manovra su cui fino all'ultimo i pontieri cercheranno una mediazione con i Cattodem. Uno spiraglio ancora c'è, anche sui tempi: si parte martedì pomeriggio e non si andrà oltre l'articolo 2, si prosegue fino a giovedì perché nel week end il rischio di assenze è troppo alto. E sull'articolo 3, con un rimando alla stepchild tra i diritti e doveri dei conviventi, si potrebbe ballare. Dipenderà anche dai voti segreti. Il capogruppo Pd Luigi Zanda ha chiesto di limitarli a 30, ma Lega e Forza Italia ne hanno presentati un centinaio. Il lavoro di valutazione e scrematura di Grasso, insomma, si annuncia impegnativo. In casa Dem il tentativo è limare l'adozione del figliastro per renderla più nitida possibile. Ovviamente impossibile applicare la legge solo ai bambini già nati. «Stiamo studiando una formula che garantisca che il figlio non è nato dall'utero in affitto» ragiona un senatore. Sapendo che non sarà facile metterne a punto una credibile quanto realizzabile. L'obiettivo è riaggiungere quanti più Cattodem possibile: il problema non è di numeri bensì di tenuta del gruppo. «Questi sono i tempi più divisivi. Se strappiamo non li riprendiamo più - ragiona un renziano - E un gruppo fratturato al Senato, con mezza legislatura davanti, è pericoloso. Nel 2007 la rottura sui Dico è stata l'inizio della fine».

Irritati i vertici delle Camere Suggerimenti non pertinenti

Le piazze dei diritti.
Manifestazioni a favore delle Unioni civili.
FOTO: ANSA

Il voto al Senato

Modalità di scrutinio

Per alzata di mano

Nominale con appello

Nominale con voto simultaneo

Segreto

Il Senato vota normalmente per alzata di mano.
Una votazione diversa può essere chiesta da:



15 Senatori per il voto nominale



20 Senatori per il voto segreto

Sono effettuate a scrutinio segreto le votazioni concernenti riguardanti persone e le elezioni mediante schede

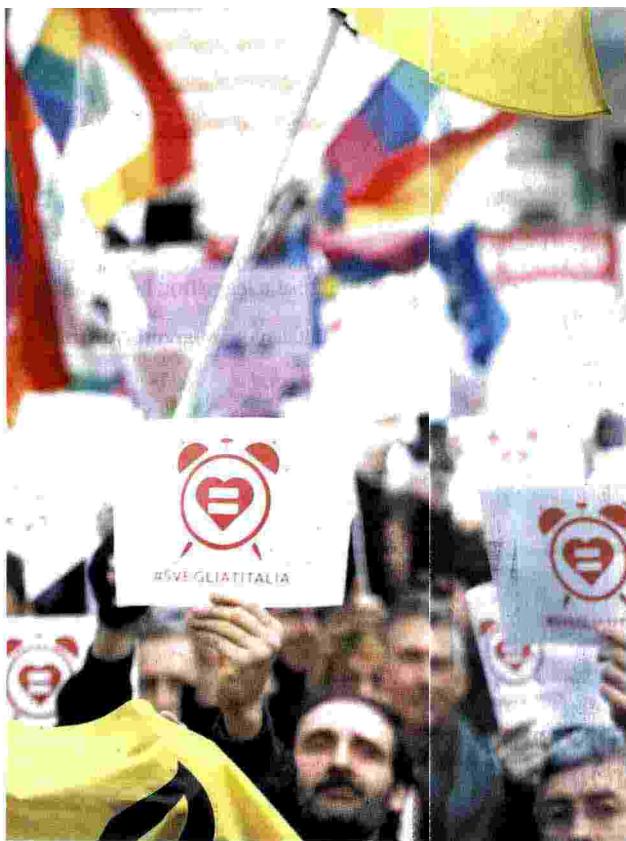
Il voto segreto può essere chiesto per:

norme sulle minoranze linguistiche
rapporti civili ed etico-sociali
modifiche al Regolamento del Senato

Non è ammesso il voto segreto per:

disegni di legge finanziaria
o di approvazione di bilanci e di consuntivi
materia tributaria o contributiva
aumenti di spesa o diminuzioni di entrate

ANSA centimetri



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.